

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 14 Dicembre

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE, se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglioni che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Streama illustrata per l'anno 1878

Appendice

Teatro Garibaldi

—o—

Il Ritorno di P. F. Erizzo — Maschere di G. Bon.

Mercoledì (5) sera seguì la beneficiata del simpatico primo attor giovane Boldrini. Il pubblico accorse numeroso, sia per far festa al bravo artista, sia per giudicare due nuovi lavori di studenti universitari: — il Ritorno scene medioevali in un atto di P. F. Erizzo, — e Maschere dramma in 5 atti di G. Bon.

La serata incominciò con un monologo in versi martelliani, che Bon aveva composto e che Boldrini recitò con molto garbo. S'ebbero entrambi due chiamate.

Parlare del soggetto del Ritorno, dopo che questo lavoro fu reso noti-

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

LE DEPUTAZIONI

—(—)

Ogni qualvolta si pubblica un progetto di legge che tende nell'interesse nazionale a unificare un servizio, oppure rende necessaria, per ragioni d'economia, la soppressione o la riduzione di qualche ufficio o istituto, noi siamo sicuri di vedere dopo pochi giorni una deputazione del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio, di questa o quella corporazione, che corre alla volta di Roma, onde invocare da questo o da quel ministro, la sospensione di quella proposta o l'annullamento di quella deliberazione.

Lo stesso dicasi quando si ha bisogno di patrocinare presso questo o quel Ministero la soluzione di una questione che interessa un corpo morale o si tratta di sollecitare un provvedimento dal Governo.

Di quanto diciamo non mancano certo gli esempi, e ne abbiamo due recentissimi.

Non appena il Guardasigilli presentò un progetto per abolire un centinaio di preture, qualche tribunale, o qualche sezione di Corte d'appello meno utile e non rispondente alle spese che lo Stato sostiene, ecco la deputazione di Perugia che va a perorare, ecco le giunte di questo o quel comune che si recano ad intenerire il ministro, facendogli passare dinanzi il quadro della rovina del paese.

Il Ministro della marina non aveva ancora fatto stampare il progetto per un'Accademia navale u-

simo per le stampe, e farne le lodi dopo che s'ebbe quelle del Giury Drammatico Italiano, io credo che sarebbe inutile. Il pubblico chiamando sette volte ad ovazione il giovane autore, confermò gli elogi a lui fatti e dal Giury e dai critici di vari giornali. Gli artisti della compagnia Pedretti recitarono con molto amore quelle scene medioevali, (che, fra parentesi, furono per questa occasione ritoccate e rese migliori,) e raccolsero quindi fragorosi applausi anche la sig. Tiozzo ed il Boldrini.

Gli è con una certa esitazione ch'io vengo ora a dire due parole su « Maschere », giacché il pubblico non fece buon viso a questo lavoro, ed io, per caso, mi trovo di un parere piuttosto diverso da quello del giudice sovrano.

Eulalia da fanciulla amava Sergio Lambrini, ma per ubbidire ai desideri del padre, sposò il duca Mario di Roccanera. Questi, senza alcun rispetto per la virtù di sua moglie, trascura il di lei amore per correr dietro a Susanna Devonnet, — una donna di teatro — Le cose anzi vengono a tale che Eulalia, dopo una scena violenta col

marito a Livorno, invece delle due, ora esistenti, di Napoli e Genova, ed ecco un gruppo di deputati napoletani che fa il broncio, ed una deputazione di Genova che parte col diretto per ottenere il naufragio del progetto.

State a vedere che Genova, lo emporio del commercio italiano, è rovinata perchè domani perde un'accademia navale con 22 allievi.

Sembra incredibile che uomini seri si mostrino così piccoli!

Noi possiamo comprendere, non certo approvare, che gli avvocati di Perugia si diano moto per non lasciar sopprimere la sezione di Corte di appello; ma che il marchese Negrotto, deputato al Parlamento ed altri rispettabili milionari genovesi vadano ad implorare la conservazione di un'Accademia dove sono più i maestri che gli scolari, non lo si comprende proprio davvero.

Ma lasciamo a parte questi esempi e portiamo la questione generale al suo posto.

Per quale ragione questo che noi chiameremo vizioso sistema delle Deputazioni s'è così generalizzato?

La ragione è semplicissima, e consiste in ciò che i Ministri hanno sempre lasciato credere con inopportune concessioni e con inesplicabili pieghevolezze che non armonizzano con quella fermezza indispensabile in chi sta al governo della cosa pubblica, hanno lasciato credere — diciamo — nelle popolazioni come basti spesso l'invitare una Deputazione accompagnata da qualche uomo politico, appoggiata da qualche raccomandazione influente, magari di un membro del Gabinetto, per ottenere la revoca o la sospensione di un provvedimento che non è supponibile sia stato deliberato senza avere prima bene studiato, ponderato e considerato anche l'interesse

locale relativamente all'entità dell'interesse generale. Il lato più curioso poi di queste Deputazioni si è che in realtà, per passare un paio di giorni alla Capitale a spese del corpo morale, spesso si unisce anche il Prefetto o il Sotto-Prefetto colla scusa di dare più autorità agli argomenti della Deputazione. A noi pare che in omaggio al vecchio principio secondo il quale chi ha fatto il male deve fare la penitenza, tocchi al Governo di rimediare a questo abuso di Deputazioni, le quali il più delle volte non hanno altro risultato che quello di aver fatto spendere ai contribuenti dei danari che potevano essere spesi molto meglio diversamente.

Una maggior condiscendenza non fa che generare l'abuso da noi lamentato, abuso che conviene far cessare per la dignità del Governo e delle Deputazioni istesse. In fine dei conti se si tratta di un atto di giustizia, non c'è bisogno di Deputazioni: il Governo dev'essere sollecito a compierlo; se poi si tratta di perorare per sospendere o revocare misure, deliberazioni, provvedimenti che trovano il loro appoggio nell'interesse generale del paese, nel miglioramento dei servizi, o sono confortati da serie ragioni d'economia — le Deputazioni sono perfettamente oziose e non servono che a procurare l'onore a qualche individuo di conoscere personalmente il Ministro a spese dei contribuenti.

Quello poi che siffatte Deputazioni dimostrano evidentemente si è la nessuna autorità morale del Governo, e l'assoluta persuasione che per mezzo di illegittime influenze si possa persuaderlo a dire ed a disdire la medesima cosa.

Mario, che origliava alla porta, conosce per tal modo quanto nobili sentimenti fervessero nel cuore della moglie; gli cade alline la benda dagli occhi; deciso a non battersi più con Sergio, gli porge spiegazioni, e scuse, facendo credere a tutti che la sfida a duello avesse avuto una causa politica.

Per tal modo ritorna la pace in casa dei duchi di Roccanera.

Non dirò che questo soggetto sia del tutto originale, non vorrò sostenere che tutte le scene sieno trattate con naturalezza, ma il dialogo è vivo, è spigliato, bello, elegante, i caratteri sono veri e scolpiti, non mancano delle scene di molto effetto, ed alcuni punti vi si ravvisano scritti da maestro. Infine, per essere un primo lavoro, meritava lodi, incoraggiamenti, applausi, e non le grida ed i fischi coi quali furono accolti i due ultimi atti. — Bon non deve per questo perdersi di coraggio — faccia correzioni e tagli nel suo dramma, tolga anche qualche personaggio inutile — ed avremo un lavoro che qualunque pubblico applaudirà di cuore.

Ed a proposito di pubblico mi si permetta di dir due parole su quello del Garibaldi. Le sere di produzioni nuove o molto interessanti accorrono in massa le persone che per troppa esigenza e perchè facili a precipitare un giudizio non solo imparziali sempre.

Giovanissimi gli autori ed appartenenti alla eletta schiera di quegli studiosi che dovranno un giorno rappresentare il paese alla tribuna, nella letteratura, nelle arti, nelle scienze e negli altri rami dello scibile, hanno il diritto che ogni animo onesto e cortese li sostenga nell'arduo loro cammino.

Così pur fosse che molti altri imitassero l'esempio di questi due e piuttosto che sfiorare la vita nell'ozio e nelle occupazioni inutili pensassero ad onorare questa patria che non si fa grande cogli urli, colle chiacchiere, coi brindisi, le cene, i telegrammi e le esagerazioni, ma colle opere dell'ingegno e colla virtù.

Il gruppo Bertani

La sera del 12 ebbe luogo la riunione dell'estrema Sinistra (gruppo Bertani).

Erano presenti quattordici deputati; e la discussione fu altrettanto lunga quanto vivace.

Si presero ad unanimità due deliberazioni.

La prima è la seguente:

« Il partito dell'estrema Sinistra » fermo nei suoi principii di combattere la tirannide dello Stato autoritario, esprime la sua completa sfiducia nell'attuale ministero che non ha compreso e molto meno attuato « il principio della vera libertà. »

La seconda è così concepita:

« L'estrema Sinistra, salda nella fede democratica, e ponendo questa al di sopra di ogni considerazione di parte, mentre appoggia i gruppi di Sinistra che combattono per la libertà e diano opera a rinnovare gli ostacoli di cose o di persone, opponendosi ad un'amministrazione più retta e più conforme ai bisogni ed alle aspirazioni del paese, afferma la propria costituzione in partito separato e passa all'ordine del giorno. »

LETTERE SICILIANE

(nostra corrispondenza particolare)

Palermo 8 dicembre 1877.

In quel tempo vi era il brigantaggio in Sicilia, e Nicotera disse a Malusardi: Caro Malusardi va in Sicilia e distruggi il brigantaggio; e Malusardi disse: Sì, o Signore; e venne in Sicilia e distrusse il brigantaggio, e tutta Italia esclamò: bravo Malusardi!

E questi avea chiamato il suo violino di spalla, l'ispettore Lucchesi, e Lucchesi uccise Leone e arrestò o fece costituire molti altri briganti.

Ma Lucchesi per riuscire ha dato qualche legnata, e allora sorsero nel popolo molte proteste.

E sorsero molti deputati a dire

Ed a proposito di pubblico mi si permetta di dir due parole su quello del Garibaldi. Le sere di produzioni nuove o molto interessanti accorrono in massa le persone che per troppa esigenza e perchè facili a precipitare un giudizio non solo imparziali sempre.

Giovanissimi gli autori ed appartenenti alla eletta schiera di quegli studiosi che dovranno un giorno rappresentare il paese alla tribuna, nella letteratura, nelle arti, nelle scienze e negli altri rami dello scibile, hanno il diritto che ogni animo onesto e cortese li sostenga nell'arduo loro cammino.

Così pur fosse che molti altri imitassero l'esempio di questi due e piuttosto che sfiorare la vita nell'ozio e nelle occupazioni inutili pensassero ad onorare questa patria che non si fa grande cogli urli, colle chiacchiere, coi brindisi, le cene, i telegrammi e le esagerazioni, ma colle opere dell'ingegno e colla virtù.

Eustorgio Caffi.

alle turbe: Noi reclameremo al Signore Nicotera, perchè Lucchesi vi ha bastonati, e protesteremo e gridaremo e vorremo soddisfazione, imperocchè le bastonate non appartengono alla legge.

E venne il *dies irae*, e il Signore Nicotera si presentò al popolo esclamando: Io ho fatto distruggere il malandrino in Sicilia, e voi che ne dite? E il popolo applaudì...

E dei deputati che doveano protestare alcuni non intervennero e alcuni ammutolirono.

E le turbe che attendevano cambiarono le loro fisionomie in tanti punti interrogativi...

(Vangelo *secundum* Mino Bisaldi.)

E tanto è vero che la Pubblica Sicurezza in Sicilia è di molto migliorata, che il governo venne nella determinazione di togliere moltissimi distaccamenti.

Io, a dirlo come la penso, non posso approvare questa misura, perchè mi pare intempestiva.

È verissimo che da molto tempo non odonsi più tanti fatti di quelli che davano una tinta così oscura a questo paese, ma io non ho la piena convinzione che si sia sradicato il male al punto di dormire sugli allori.

Io starò attento e marcherò le conseguenze, e nel caso che debbano essere dolorose (cosa che spero non si verifichi) sarò il primo a citarle e a darne tutta la colpa al Governo.

Una notizia confortante è quella che la legge sulla istruzione obbligatoria produce buonissimi effetti; azzarderei di dire che è una delle leggi più osservate, ed anche qui mi vien da aggiungere che si deve all'attuale regime se si è rialzato in Sicilia il sentimento del rispetto e dell'obbedienza alle leggi.

Anche nei piccoli paesi vedonsi a frotte i ragazzini che allegri vanno a ricevere il battesimo della civiltà e, quantunque molti si vedano scaldi e freddolosi e movano compassione, pure riesce gradevole il vederli.

Non vi ho mai parlato dei teatri, e credo sia ora venuta la volta di dirvene qualche cosa.

Abbiamo a Palermo due compagnie drammatiche una al *Bellini* la compagnia Vernier, l'altra al *Santa Cecilia* compagnia Emanuel.

La prima è scadentissima a dir la verità, ma fa discreti affari perchè è al teatro della *Vecchia guardia*, mentre l'altra è discreta, ma fa scadentissimi affari perchè è in un teatro che non è troppo frequentato dalla noblesse.

Eppure il solo nome di Emanuel dovrebbe bastare per attirare quanto più di colto e di sic si ha in Palermo, ma non è così, e quale ne è la ragione?

Sono due.

La prima, che il pubblico palermitano in generale non è portato per la vita dei teatri, e presceglie la *tombola* in casa, e presceglie di sdraiarsi su di un *sofà*, al *Club*, e ritirarsi prestissimo in casa, e dico ciò perchè in un centro di 220 mila abitanti, non vidi mai uno di questi teatri, che po'poi non sono tanto grandi, pieno zeppo come si vede in certe cittadine di provincia, specialmente nell'alta Italia.

La seconda, perchè forse chi va a teatro non va pel solo scopo di udire una produzione, ma piuttosto per sfoggiare un abito

ed in tal caso va al *Bellini*, dove più che al *S. Cecilia* si sente l'odore del *foin*.

Ma tornando alle Compagnie dirò che corre voce che Emanuel e Vernier si uniscano e diano spettacoli, nel venturo Carnevale, al *Bellini*, in questo caso desiderato avremo una compagnia coi fiocchi.

Termino col tempo.

Un inglese, venuto in Sicilia per trovarci la limpidezza del cielo, esclamò:

In Sicilia, come altrove,
È bello il ciel quando non piove.

Si vede che il figlio di Albione conosceva abbastanza l'italiano, e disse una grande verità.

Infatti da qualche giorno abbiamo un tempo che non si può chiamare buono. Il mare è buono, qui relativamente, ma siamo stati tre giorni senza ricevere posta dal Continente in causa delle burrasche sul mare di Napoli.

La gran disgrazia per la Sicilia l'esser isola!...

In questo punto vedo un raggio di sole, corro a godermelo e punto.
MINO BISALDI.

CORRIERE VENEIO

Bassano. — Bassano ha deliberato di commemorare con lapide onoraria il giorno dell'inaugurazione delle strade ferrate interprovinciali.

Cividale. — Certa Z. A., d'anni 19, di Corno di Rosazzo (Cividale) il 2 andante dava alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori, e poi lo faceva seppellire in vicinanza alla casa da un suo fratello. L'Autorità Giudiziaria, informata del fatto, si portò sopra luogo con due periti, ordinò la disseminazione del cadavere, e dalla perizia praticata sul medesimo risultò che l'infante nacque vivo.

Pordenone. — Verso le ore 9 1/2 pom. del 7 dicembre in Aviano (Pordenone) il possidente D. M. G. per differenze insorte nel pagamento dello scotto di una quantità di acquavite, venne a zuffa con certo L. P. contadino, e riportò una coltellata al basso ventre e precisamente all'inguine sinistro, che gli causò la morte alle 7 del successivo mattino. L'uccisore venne arrestato.

Tolmezzo. — Il 9 and. alle ore 4 pom. l'arma dei R. Carabinieri di Tolmezzo procedeva all'arresto di certa L. M. d'anni 25 di Verzeguis, per avere nel giorno 6 corr. all'alba, dopo essersi sgravata di un infante vivo di sesso femminile, procurato la morte dello stesso gettandolo in una pozza d'acqua.

Treviso. — Dietro la nobile iniziativa del cav. Caracciolo di Sarno, consigliere Delegato della R. Prefettura, si è costituita una Società di scherma, fra alcuni giovani cittadini e distinti ufficiali della guarnigione. La società inaugurò ieri la sua sede nel nuovo locale della Società del Casino, con parecchi brillanti assalti di sciabola e fioretto, sostenuti dai soci e dal maestro. Intervenero il R. Prefetto, il Sindaco, il Colonnello e la Presidenza della Società del Casino.

Venezia. — Togliamo dal *Rinnovamento*:

La *Traviata* ebbe l'esito clamoroso della prima sera, più clamoroso anzi al primo atto, nel quale la signora Patti dovette ripetere il preludio all'allegro della sua aria finale.

Nell'ultimo atto poi il pubblico domandò la replica del primo tempo del duetto fra la signora Patti e il Nicolini — ma egli non la fecero.

Delle chiamate, che ve ne furono a tutti gli atti, non abbiamo tenuto conto; — alla fine però possiamo registrare nelle eterne (?) pagine del *Rinnovamento* che le chiamate furono cinque, tutte per salutare con entusiastici applausi la signora Patti e il Nicolini.

Ella cantò iersera con più fuoco, con più calore che alla prima rappresentazione; — egli ebbe momenti da grande artista.

CRONACA

L'adova 15 Dicembre

Corte d'Assise. — Ladri, ogni giorno ladri! esclamerà qualcuno leggendo i resoconti giudiziari. — Pur

troppo siamo sempre a questa, ed anche oggi è di un furto che devo parlarvi.

La roba altrui ha una grande attrattiva per Pizzo Mariano, che, condannato altra volta quale ladro a sei mesi di carcere, comparve ieri dinanzi alla Corte d'Assise in Padova come autore indiziato di due furti qualificati di cavalli, del valore l'uno di lire 80, l'altro di lire 200. E, quasi questo non bastasse, era accusato anche di aver fatto ribellione, contro la forza pubblica, nonchè di avere morsicato il carabiniere Domenico Furlan alla mano destra, cagionandogli una lesione che fu guarita in 5 giorni.

Ecco come stanno le cose. La notte dal 21 al 22 giugno 1877 fu rubato un cavallo bianco, che pascolava nelle valli di Conche ed apparteneva a certo Sante Gennaro; la mattina seguente questo cavallo fu sostituito ad una cavalla pur di mantello bianco, che ivi avea condotto un tal Antonio Spinello. Quest'ultima bestia fu poi trovata il 25 giugno in una stalla di Chioggia e tenuta in potere di Mariano Pizzo. Costui dicea di averla comperata ad Adria nel giorno 21, ma, non essendo troppo franco nella negativa, venendo sbugiardato da alcuni testimoni, i R. R. Carabinieri procedettero al suo arresto. Fu allora che il Pizzo, reagendo, cagionò al carabiniere Furlan la lesione alla mano destra, di cui sopra.

Contro queste accuse sostenute dal procuratore Gamba parlò l'egregio avvocato Wolff per dimostrare come i due furti di cavalli non avessero la qualifica portata dall'art. 609, C. P. non essendo certo, secondo il suo parere, che il primo succedesse in aperta campagna, e non essendo l'altro avvenuto in una stalla, ma presso una stalla. Dippiù sostenne che non vi fu ribellione contro i carabinieri, ma che il Pizzo reagì solo per potersi dare alla fuga.

I giurati ritennero il Pizzo colpevole — dei due furti qualificati, e concessero le attenuanti solo pel terzo fatto. In conseguenza di ciò il Pizzo fu condannato a 4 anni di reclusione, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici.

Inchiesta agraria. — Negli ultimi giorni dell'anno corrente od ai primi del venturo l'onor. sig. Emilio dott. Morpurgo, membro della Commissione per l'inchiesta agraria votata dal Parlamento, ed incaricato per la Regione Veneta, terrà una conferenza in proposito presso il nostro Comizio agrario. L'egregio deputato è certo di vedersi resa più facile la scabrosa missione a mezzo di tutti i Comizi agrari e di intelligenti possidenti ed agricoltori della Provincia. Il Comizio agrario poi di Padova non dubita dell'appoggio del Municipio nè di quello dei Comizi confratelli nemmeno in questa occasione.

Tre sindaci. — Lo *Spettatore*, giornale clericale di Milano, dopo aver annunciato che il conte G. B. Giustinian fu nominato sindaco di Venezia, aggiunge con ironia celata:

«Questo è il terzo sindaco di città importanti del Veneto, che si sceglie nel partito moderato, e cioè il deputato Piccoli a Padova, il senatore Camuzzoni a Verona, ed il senatore Giustinian a Venezia.»

Ancora sul prof. Vanzetti. — Scrivono da Padova all'*Opinione*:

«Ancora si va discorrendo dell'andata a Roma dell'illustre prof. Vanzetti e sapete perchè? per iscoprire quale sia precisamente l'ammontare della somma percepita in seguito delle sue visite al Santo Padre. A tranquillare tutti coloro che anelano di conoscere il vero, dirò che il chiaro scienziato non ebbe, nè avrebbe voluto avere, alcun compenso pecuniario. E basta.»

Le miserie della vita. — L'asera dell'otto ottobre di quest'anno un giovinotto di Vicenza certo Giovanni

Travasi, deliberato di uscire da una vita che schiusa appena per lui non gli era apportatrice che di dolori, stretto nelle spire della miseria, errava per il nostro Camposanto.

Giunto in un luogo appartato levava da tasca una rivoltella e si esplose alla testa tre colpi, in causa dei quali cadeva come morto a terra.

Raccolsero alcuni pietosi quel povero corpo e lo trasportarono all'ospedale. Ivi egli lottò da quel giorno fino ad oggi colla morte, ed oggi in cui la giovinezza ha vinto ed egli sta per uscire libero è più scoraggiato che mai dell'avvenire.

Egli non ha mezzi con cui campare la vita — la miseria domani lo attende di nuovo, e la miseria è una perfida consigliera.

Raccomando questo infelice alla carità della gente di cuore. Se qualche offerta mi sarà portata io la farò tosto tenere a lui e sarò molto lieto se le mie poche parole varranno a rendergli qualche giorno della vita meno infelice.

I laghi del pubblico. — Ricevo e pubblico:

Onorevole signor Cronista.

Voglio sperare che Ella sarà tanto cortese da concedere un po' di posto nel suo pregiato giornale a queste mie poche righe.

Non mi sovviene essere mai stata fatta segno della stampa cittadina una sconcezza che non è compatibile in una città quale è la nostra, sconcezza che mosse il lagno di molte e molte persone.

All'angolo della Posta, e propriamente dove sussiste quell'avanzo di colonna romana, vi è un'altro monumento niente affatto romano ma pur.. Vespasiano. Ora se ho a dire il vero quel luogo non mi sembra certo il più opportuno per un tal genere di monumenti; credo infatti che nessuna persona delle molte che vi passano d'accanto, essendo luogo centralissimo, provi il menomo piacere nel sentire certi effluvi tutt'altro che graditi; e tanto meno poi calcolo che le signore godranno di passare colle loro code sul bagnato, che ben di sovente si estende sopra il marciapiede.

A Lipsia da poco tempo si applicano forti multe e perfino la prigione a quelle signore che portano le code troppo lunghe; che qui il Municipio abbia pensato di costringere le signore a smetterle col rendere le strade tanto luride? il metodo sarebbe tanto semplice, quanto originale, e meriterebbe anche una certa considerazione.

Gradisca, onorevole Cronista, i sentimenti del rispetto

D'un fedele abbonato.

Compagnia equestre. — Un cartellone lungo due metri a caratteri rossi, neri, verdi, azzurri annuncia a tutto il colto e a tutta l'inclita di Padova che nella stagione di Carnovale il sig. Fassio porterà al Garibaldi i suoi cavalli, i suoi cani, i suoi ginnasti, i suoi clowns, le sue cavalieresse e tanti artisti fra bestie e uomini. Fassio è un nome simpatico al pubblico padovano che non manca mai di correre in frotte ad applaudirlo, figurarsi poi sta volta che egli s'è fatto precedere da quel po' po' di manifesto, che equivale per l'effetto che produce in chi lo legge a dieci colpi di gran cassa o a un annuncio in quarta pagina della *medicamentosa* e *deliziosa* farina del sig. Barry Du Barry di Londra.

Doni dall'alto. — Vi ammetto anch'io che è una indecenza quella di fermarsi agli angoli delle vie per... fare ciò che non si può esprimere con alcuna perifrasi; ma il castigo che toccò ad un povero diavolo ieri è un po' troppo grave.

Egli era tutto intento a quella segreta faccenda, quando un colpo terribile alla testa lo fe' urlare di dolore.

Cos'era stato? Un vaso di fiori dalle finestre di una casa cadde sulla testa di quello sventurato, gli ridusse

il cilindro come una focaccia, e gli recò alla testa delle contusioni forse non serie, ma dolorose certo.

Sacco nero della Provincia.

— La notte dal 6 al 7 corr. in Bovolenta, distretto di Piove di Sacco, mediante rottura della crociera di legno d'una finestra a pian terreno, fu rubato del pollame per un valore di lire 11 nel pollaio del villico Robin Luigi.

— La medesima notte nella frazione Saletto di Padova, fu rubata della tela per un valore di L. 70 nel cortile aperto dell'abitazione del villico Galante Domenico del luogo.

— La notte stessa nel comune di Castelbaldo di Montagnana, furono rubate L. 85 in biglietti di banca e moneta di rame nella bottega chiusa del pizzicagnolo Fossato Giuseppe del luogo.

— La notte dal 7 all'8 corrente in Villa Estense, mediante rottura della serratura della porta, fu rubata una quantità di patate, castagne e fichi secchi per un valore di L. 39 nella bottega del fruttivendolo Gollana Francesco.

Le tenebre del mistero coprono gli autori di tutti questi quattro furti. L'occhio dei Carabinieri ci vedrà attraverso questo buio?

Società ginnastica educativa. — La presidenza fa invito ai signori soci di intervenire alla seconda passeggiata ginnastica, che avrà luogo domenica mattina col seguente itinerario:

Riunione a porta Codalunga ore 7 ant. Meta: per Montà a Villafranca padovana. Percorrenza chil. 12 circa. Ritorno ore 1, per Limena.

Teatro Garibaldi. — Povero signor Cortuso, come dev'esser stato poco contento della sua beneficiata! Facendo i conti all'ingrosso gli dev'esser toccato poco, molto poco — speriamo che come tutti quelli fatti senza l'oste anche sta volta i miei conti sieno fatti. Dal merito degli amici che suonarono pel Cortuso — dopo aver falsi a questo tante lodi sincere — vorrei parlare distesamente, ma non potendo occupare che quelle poche righe che il proto mi concede, farò un elogio sommario a tutti ed uno speciale alla signorina Polacco della cui romanza il pubblico chiese ed ottenne il bis.

— Stassera *Amore senza stima*.

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-15 — Il Popolo di Perugia distrugge il forte di Paolino costruito per loro terrore.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Amore senza stima.

Ore 8.

Corriere della sera

Si assicura che il ministero in seguito alla deliberazione presa dal gruppo Cairoli di fare abortire negli uffici le convenzioni ferroviarie, abbia risoluto, non appena il testo delle convenzioni stesse sia stampato e distribuito ai deputati, di chiedere alla Camera che l'esame ne sia deferito ad una commissione speciale di 18 membri, eletta dalla Camera stessa a scrutinio segreto, per porre precisamente in chiaro la situazione del ministero di fronte alla Camera.

Il ministero crede che affrontando così la questione di fiducia in piena Camera, potrà ottenere quel voto favorevole che non potrebbe forse sperare dagli uffici.

Si legge nell'*Osservatore Cattolico* di Milano:

«Anche le ultime notizie di Francia sono desolanti. Muore la Francia o muore il sistema parlamentare? È inopportuno oramai che la Francia viva. Le truppe a Parigi sono con-

«segnate alle caserme, e tutto è di-
«sposto per farle manovrare. Senza
«un anno di terrore bianco, il terrore
«della giustizia contro l'ingiustizia
«liberale, difficilmente si verrà alla
«tranquillità. Una sosta sarebbe la
«maturazione di nuovi disordini»
Bravo l'Osservatore Cattolico!.....
Così va scritto.

Il Caffaro ha un dispaccio da Ro-
ma, (12) secondo il quale l'on. De-
pretis prepara un progetto di legge,
volto a cedere ai comuni la riscos-
sione della tassa sul macinato, togli-
endola assolutamente all'ingerenza del
governo. Il governo spende venti milioni
per la riscossione, e questi li abbonereb-
be ai comuni, facoltizzandoli a diminuirne
o ad abolire la tassa sul macinato,
pagando al governo in ogni modo un
canone fisso.

La Gazzetta del Popolo di Torino
pubblica la convenzione ferroviaria
della rete Adriatica, e noi la ripro-
durremo domani.

La nuova corrente d'idee in cui
sarebbe entrato il presidente del Con-
siglio, viene confermata dalla seguente
notizia della Libertà:

«Siamo assicurati che l'on. Depre-
tis, vivamente preoccupato della pre-
sente situazione parlamentare, avreb-
be detto ad alcuni amici di essere
pronto a trovar modo per soddisfare
al desiderio più volte manifestato dai
deputati della maggioranza che si
sono staccati recentemente dal mini-
stero.

«Diamo questa notizia con le de-
bite riserve.»

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 14 Dicembre

Proseguesi la discussione sui bilanci
dei lavori pubblici.

Morana chiede che si migliorino
le condizioni ed il servizio delle fer-
rovie siciliane.

Vollaro richiama l'attenzione del
ministro su alcuni tratti delle ferro-
vie meridionali che lasciano assai de-
siderare.

Depretis promette di rimediare.
Approvansi i capitoli riguardanti la
sorveglianza sull'esercizio delle ferro-
vie e si passa alla discussione dei ca-
pitoli relativi ai telegrafi.

Parenzo domanda se il ministero
creda necessario di presentare la leg-
ge tempo fa annunciata da Zanardelli
per regolare il servizio dei telegrammi
e garantire la libertà e segretezza.
Esaminando la condizione in
cui versa ora la corrispondenza tele-
grafica e vedendo questa non tutelata
pienamente né in fatto, egli opina sia
più che mai necessario avere una legge
che regoli tale materia.

Depretis dice essere vero che
manchiamo d'una legge speciale su
tale riguardo, ma osserva essere po-
chissimi i paesi che ne abbiano una.
Ricorda però che egli stesso fino dal
1872 consigliò a concretarne una e
che, passato al ministero dei lavori
pubblici, prese impegno di farne ap-
parecchiare gli studi e nominò una
commissione con mandato d'informarli
ai larghi e liberali concetti manife-
stati allora dal ministro. Il governo
pertanto a norma della sua condotta
non ha ora che il regolamento del
1865 e la convenzione internazionale,
interpretati e applicati conformemente
ai detti concetti. Se vi hanno dubbi,
sospetti od indizi intorno alla libertà
o segretezza dei telegrammi ritiene
che debbano essere delegati da que-
ste sue dichiarazioni.

Nicotera crede aver il dovere di
invitare Parenzo, nell'interesse e nel
decoro del paese e del governo, a pro-
durre le prove della violazione della
libertà e della segretezza della corri-
spondenza telegrafica, — altrimenti a-
vrebbe il diritto di respingere come
calunnie, le voci ed i sospetti a cui
accennò. Ciononpertanto afferma senza
più che la libertà e la segretezza dei
telegrammi non sono rispettati ora
meno che nel passato, malgrado se
ne presentassero taluni, di cui legge
un saggio, dei quali sarebbe oppor-
tuno impedire la trasmissione: eppure
si lasciò spedire per rispetto alla li-
bertà. Egli però, insieme con Depretis,
riconosce l'utilità di apposita legge,
ma non per assicurare la libertà e

segretezza dei telegrammi che certa-
mente non sono in pericolo di essere
violati.

Parenzo risponde che fa appello
alla voce pubblica, della quale i de-
putati hanno talvolta debito di ren-
dersi interpreti.

Nicotera osserva che codesto si-
stema di accusare senza provare e sol-
levare questioni senza provocare il
giudizio della Camera, è un sistema
che offende l'equità e nuoce all'auto-
rità della rappresentanza nazionale.

Presentansi due risoluzioni, una di
Parenzo per cui la Camera, ritiene
che finché non siavi una nuova legge
sui telegrafi il ministero applicherà
le norme vigenti in modo che la li-
bertà ed il segreto dei telegrammi
privati sieno rispettati, ed una di
Salaris diretta a prendere atto delle
dichiarazioni dei ministri.

Nicotera dà alla risoluzione di
Parenzo il significato di sfiducia verso
il ministro dell'interno, prega la Ca-
mera a pronunziarsi sopra di essa e
dichiara del resto che egli accetta
quella di Salaris.

Parenzo chiarisce il concetto e
lo scopo della sua proposta e, accen-
nando a sentimenti, ad impulsi forse
regionali che possono diversamente
intenderla e però respingerla. A dis-
ta proteste, rumori ed agitazione vivis-
sima e prolungata.

Ritornata la calma, Parenzo, visto
che da taluni si fa ora della risoluzi-
one presentata una questione perso-
nale contro il ministro dell'interno,
mentre essa non comprende che una
questione di principi, e volendo evi-
tare che vengano svisate le sue in-
tenzioni, la ritira.

Nicotera prega Salaris di man-
tenere la sua risoluzione, essendo ne-
cessario che l'incidente venga riso-
luto con un voto della Camera chiaro
ed esplicito.

Sella, per sé e gli amici suoi, di-
chiara che essi, non potendo avere
fiducia nel ministero presente, devono
votare contro detta risoluzione espre-
mente piena fiducia, tanto più che
nella questione ora sollevata non si
può negare un fatto che cioè l'im-
pressione generale prodotta dai dubbi
e sospetti insorti non fu favorevole.

Nicotera nega recisamente questa
impressione.

Cairoli esprime il suo avviso in-
torno ai fatti che diedero origine a
questa discussione nella quale ravvisa
una facoltà discrezionale consentita
dalle vigenti disposizioni ma degenera-
ta in arbitrio e riandando gli atti
fin qui compiuti dal ministero fa pa-
lesì i motivi che indussero lui ed altri
a negargli i loro voti.

Depretis risponde ai rimproveri
mossi da Cairoli, e protesta e dimo-
stra che né egli né i suoi colleghi
hanno mancato neppure ad una delle
loro promesse e soggiunge che se la
Camera è disposta a mantenere ad
essi la sua fiducia fra breve potrà a-
vere prove irrefragabili del compi-
mento delle parti più essenziali del
programma ministeriale.

Farini lamenta questa discussione
derivata da equivoci. Egli darà un
voto di fiducia al ministero a condi-
zione che proceda più spedito e fran-
co nella via cominciata.

Desanctis lamenta l'estensione
data ad una questione incidentale, o-
pina che non debbasi procedere oltre,
e prega Salaris a desistere dalla sua
proposizione.

Salaris non consente.
Chiudesi la discussione e deliberasi
per appello nominale sopra la risoluzi-
one di Salaris.

La Camera la approva con
184 favorevoli, 162 contrari,
e 10 astensioni.

La Camera approva quindi tutti i
capitoli del bilancio concernenti il
servizio telegrafico.

SENATO

Seduta del 14 Dicembre.

Il Senato terminò la discussione deg-
li articoli del codice sanitario esclusi
quelli contenenti le sanzioni punitive.

Corriere del mattino

L'on. Sella ha convocati per la sera
del 14, i deputati dell'opposizione co-
stituzionale, affine di discutere intorno
alle questioni più urgenti che sono
davanti alla Camera.

Dal resoconto generale consuntivo
dell'Amministrazione dello Stato per
l'esercizio 1876 si rileva che le entrate
previste nella som-
ma di . . . L. 1,438,976,701 37

vennero realizza-
te in . . . » 1,429,423,758 13

Con una diffe-
renza in meno di L. 9,552,943 24

E le spese pre-
viste in . . . L. 1,467,192,523 81
vennero accerta-
te in . . . » 1,436,837,413 04

con una differen-
za in meno di . L. 30,355,110 77

Per cui, tenuto conto delle minori
entrate e delle minori spese, la ge-
stione finanziaria del 1876 avrebbe a-
vuto un miglioramento di 20,802,167 53.

Telegrafano al Secolo da Parigi 14:
La République Française dice che
Mac-Mahon fini per cedere, ma le in-
fluenze occulte sono sempre là, invi-
sibili e presenti.

«Gli uomini che si sono associati
«a Dufaure — aggiunge l'organo di
«Gambetta — faranno bene ad invi-
«gilare intorno ad essi. Noi ne cono-
«sciamo altri, i quali si credevano
«abilissimi, e che pur tuttavia cad-
«dero nella trappola lor tesa.»

Il Journal des Débats dice che «la
«presenza d'un protestante al mini-
«stero degli esteri rassicurerà l'Eu-
«ropa riguardo ai pericoli diplomatici
«d'un trionfo dell'ultramontanismo in
«Francia.»

La vittoria è del partito liberale;
e, grazie a Dio!!! completa.

Il Gaulois scrive: «Se gli avversari
«faranno la Francia felice, noi li rin-
«grazieremo.»

Il visconte d'Harcourt, segretario
particolare di Mac-Mahon, si è dimes-
so dal suo ufficio.

Il Journal officiel pubblica la lista
del nuovo ministero.

La soddisfazione per cosiffatto ri-
sultato è generale, e gli animi si van-
no aprendo alla speranza d'un miglior
avvenire.

Un telegramma da Atene in data
del 12 annunzia che tutta la stampa
greca è unanime nel domandare che
a Grecia entri in azione.

Il Journal des Débats ha ricevuto
il seguente telegramma particolare dal
suo corrispondente di Londra:

«Nei circoli diplomatici non si crede
che la caduta di Plevna debba con-
durre alla immediata conclusione della
pace, almeno non prima che i russi
sieno ad Adrianopoli. Sembra possi-
bile che, dopo il primo momento di
stupore prodotto da quella notizia, la
Porta decida a Costantinopoli di con-
tinuare la guerra ad oltranza.

«I turchi inglesi reclamano è vero
l'intervento o la mediazione dell'In-
ghilterra senza ritardo; ma dietro le
dichiarazioni dei membri del gabinet-
to inglese e specialmente dopo il di-
scorso del conte Andrassy sulla poli-
tica austriaca che ha prodotto una
grande impressione, si può ammettere
che l'Inghilterra persisterà nella sua
attitudine di aspettativa.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

BUKAREST, 13. — (Ufficiale rus-
so) — La presa di Plewna ci costò
192 morti e 1245 feriti. I Turchi per-
dettero 4000 uomini. Prendemmo die-
ci pascià, 128 ufficiali superiori, 2000
ufficiali, 30 mila soldati, 1200 di ca-
valleria e 77 cannoni. Gli onori mi-
litari furono resi ad Osman dalla guar-
dia di onore dinanzi alla sua tenda.
Il giorno 11 i Turchi passarono il
Lom in massa. Trenta battaglioni at-
taccarono Metska e Vladimiro il re-
spine dopo un accanito combattimen-
to. Lo Czarevich assistette al com-
battimento e girò il nemico con una
divisione.

PARIGI, 14. — L'Official pubblica
la lista del ministero quale fu già te-
legrafata.

LONDRA, 14. — Il Times ha da
Berlino che attendesi il passaggio dei
Balcani, e che allora i russi apriran-
no negoziati. — Se i negoziati ries-
cono, ne verrà comunicato il risultato

alle potenze. Il Daily Telegraph ha
da Vienna che la Porta indirizzerà
alle potenze una nota chiedendo la
loro mediazione. La Germania non è
disposta ad accettarla, ma favorirà
piuttosto l'accordo diretto fra i belli-
geranti. Il Morning-Post ha da Ber-
lino che l'invio di nuovi rinforzi russi
fu contromandato perchè le forze at-
tuali sono sufficienti.

ERZERUM, 13. — Il consoie ingle-
se è partito cogli archivi. Attendesi
un attacco.

BELGRADO, 14. — Un proclama
del governo annunzia che l'esercito
serbo ricevette l'ordine di passare la
frontiera.

VIENNA, 14. — La Correspondenza
Politica ha da Belgrado che Christie
fu incaricato di notificare alla turchia
la dichiarazione di guerra e partire.
Lo stato maggiore serbo è partito per
Alexinatz. Il principe vi andrà do-
mani.

CONSTANTINOPOLI, 13. — Chakir
ricevette l'ordine di spiegarsi sopra
Sofia. Mehemet-Ali fu destituito per-
chè, adducendo il motivo delle forze
insufficienti, ricusò di fare un movi-
mento combinato con Suleyman quan-
do questi marciò su Tirnova. Dicesi
che anche Muktar sarà rimpiazzato.

VERSAILLES 14. — (Camera).
Un messaggio di Mac-Mahon dice
che 8 elezioni del 14 ottobre affer-
marono nuovamente la fiducia del
paese nelle istituzioni repubblicane.
Per obbedire alle regole del par-
lamento formare il Gabinetto
scelto nelle due Camere e compo-
sto di uomini decisi a mantenere
queste istituzioni. L'interesse del
paese esige che la crisi che attra-
versiamo sia pacificale. Esige che
non usi nuovamente del diritto
di scioglimento, non dovendosi
esso erigere in sistema di go-
verno. Usai di questo diritto e
mi conformo alla risposta del paese.
La Costituzione del 1875 fondò la
repubblica parlamentare, essa stabi-
lì la mia irresponsabilità e la re-
sponsabilità dei ministri. Così i
nostri diritti e doveri sono deter-
minati. I principi tratti dalla co-
stituzione sono quelli del mio go-
verno. La fine della crisi sarà il
principio di una nuova era di pro-
sperità. L'accordo fra il Senato e
la Camera assicura alla Camera di
giungere regolarmente alla fine del
suo mandato e permetterà di ter-
minare i lavori legislativi. L'Espo-
sizione universale sta per aprirsi,
il commercio e l'industria prende-
ranno un nuovo sviluppo. Offrire-
mo al mondo una nuova testimo-
nianza della vitalità del nostro
paese, che sempre rialzatosi col la-
voro e col risparmio e col pro-
fondo attaccamento all'ordine e
alla libertà.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 3
Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restitui-
ta a tut-
ti senza medicare, senza pur-
ghe, né spese mediante la deli-
ziosa **Revalenta Arabica**, la quale
Dunbarry di Londra, detta:

Revalenta Arabica
I pericoli e disinganni fin qui sof-
ferti dagli ammalati per causa di dro-
ghe nauseanti sono attualmente evitati
con la certezza di una radicale e
pronta guarigione mediante la deli-
ziosa **Revalenta Arabica**, la quale
restituisce perfetta salute agli amma-
lato i più estenuati, liberandoli dalle
cattive digestioni, (dispepsie), gastriti,
gastralgie, costipazioni inveterate, e-
morroidi palpitazioni di cuore, diarrea,
nausea, capogiro, acidità, pituita,
gonfiezza e vomiti, crampi e spasmi di
stomaco, insonnie, flussioni di petto-
clorosi, fiori bianchi, tosse, oppres-
sione, asma, bronchite, etisia (consun-
zione) dartriti, eruzioni cutanee, de-
perimento, reumatismi, gotta, febbri,
catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia,
vizi del sangue, idropisia, mancanza
di freschezza e di energia nervosa; 31
anni d'invariabile successo.
N. 80,000 cure, comprese quelle di
molti medici, del duca di Pluskow,
della signora marchesa di Brèhan, ecc.
Cura n. 67,218 — Venezia 29 ap-
prile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice
al tribunale di Venezia, Santa Maria

Formosa, Calle Querini 4778, da ma-
lattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fio-
rentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha
prodotto buon effetto nel mio paziente,
e perciò desidero averne altre libbre
cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. D. MENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia
(Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una
scatola della vostra meravigliosa fa-
rina **Revalenta Arabica** la quale ha
tenuto in vita mia moglie, che ne usa
moderatamente già da tre anni. Si
abbia i miei più sentiti ringraziamenti,
ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo.
(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la
carne, economizza anche 50 volte il
suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil.
2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil.
8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil.
36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da
1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Pol-
vere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24
tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.;
per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze
8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2
via Tommaso Grossi Milano e in tutte
le città presso i principali farmacisti
e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia
all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti
Ferdinando farm. al Carmine 4497 -
Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Ar-
righoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile
Lorenzo farm. successore Lois.
(1515)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa-
dova al Primo Piano sopra il Teatro
Garibaldi in Via Pedrocchi il Lu-
nedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni set-
timana.

Estrae e rimette denti e dentiere
artificiali, puliture, guarigione ed ot-
turazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.
nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i
giorni, a S. Marcello. (1625)

Affittasi Pel veniente 7 Aprile

Appartamento con scuderia e ri-
messa dal Signor Paolo Da Zara a
a San Daniele (1623)

Vendita Legna

D'ISTRIA
E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75
Ridotta ad uso cucina » 3,50
Fasci forti al centinaio » 12,50

Accettasi qualunque commissione
per la vendita all'ingrosso della sud-
detta legna ad it. lire 2 al quintale
non compresa però la spesa di dazio
e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

Nuova pubblicazione. — In
seguito a regolare contratto col Mini-
stero dell'Interno l'Officina Statistica
ha assunto per conto proprio la
stampa del

Calendario Generale del Regno

per l'anno 1877

Si pregano vivamente quegli Uffici e
privati che intendono farne acquisto
a voler mandare la loro domanda al-
la Direzione dell'Officina Statistica,
Roma, via della Mercede, 35 36 non
più tardi del 15 dicembre avendo sta-
bilito di stamparne soltanto il numero
delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in lire 10
franco di posta

Si fa lo sconto del 5 per cento a
tutti coloro che assieme alla domanda
inverranno pure l'importare.

In fine del calendario si pubbli-
cano una quantità di annunci di
Libri, di Compagnie di navigazione,
di Compagnie di assicurazioni ecc.
ecc., al prezzo di L. 40 per mezza pa-
gina e L. 60 per una intera.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiemie di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onerifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Al'inventore si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Novigo** **Florino Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacia — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)



PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI (Prem.º con medaglia)

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti in i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura.

Successo immenso in tutta Italia e all'Estero come i singoli venditori ne possono far fede. (1609)

500,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **CARRESI** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore **O. CARRESI**, laboratorio Chimico, via S. Gallo N. 52.

Padova. — Farmacia di Pianeri e Manro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile.

PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi Salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo — Unico deposito. (1620)

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,
SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta. (1547)

SCOPERTA ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo **Spettrografo** ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI

Un'elegante Scatola **L. 5** franco di porto in tutto il Regno

PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a **BELTRAMI ACHILLE**, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)

LA TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

MILANO — Via Andrea Appiani, 40 — MILANO

con **SUCCURSALE** in

Via Carlo Alberto, Bottega N. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti

HA PUBBLICATO IL PROPRIO

CATALOGO ILLUSTRATO

DELLE

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1878

(1622) *espressamente stampate.*

Edizioni in 8º grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo **CATALOGO** si spedisce **GRATIS** a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, od ai principali Librai di tutta Italia.

Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Postali dei fratelli Luigi e Giuseppe Binotto e Manera Giov. di Feltre.

ORARIO

da 1.º Novembre 1877 a tutto marzo 1878

Partenze

da Treviso per Feltre	ore 9 ant.
da Feltre per Treviso	» 9 »
da Cavaso per Treviso	» 11 »
dal Molinetto tanto per Treviso che per Bassano	» 12 mer.
da Bassano tanto pel Molinetto quanto per Feltre	» 10 ant.

Arrivi

a Treviso	ore 4 pom.
a Bassano	» 4 »
a Feltre	» 4 1/2 »

Recapiti per la partenza

TREVISO all'Albergo Reale.
BASSANO all'Albergo del Mondo e alla Stazione ferroviaria.
FELTRE all'Albergo del Vapore. (1613.)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — MERATI, Via Gallo, N. 485.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti** e **Cornelio**.

PREMIATA TINTURA

Aequa Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **4.00**.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.